



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

SORPRESE E CONTINUITÀ

Se è vero, come tante volte abbiamo ascoltato nei giorni che hanno preceduto il Conclave da porporati e commentatori, che è lo Spirito Santo ad orientare i cardinali elettori nella scelta del successore di Pietro, dobbiamo dire che anche questa volta ha voluto sorprenderci tutti. E lo ha fatto non solo per aver loro “suggerito” un “nordamericano”, cosa mai successa prima, ma anche sollecitandoli nella scelta, sorprendendo i fedeli in attesa in Piazza San Pietro e i milioni di telespettatori e ascoltatori sparsi nel mondo con l'intensa fumata bianca che ha avvolto il tetto della Sistina nel pomeriggio di giovedì 8 maggio 2025, secondo giorno di votazioni, esattamente alle ore 18,08. Quando col gioioso annuncio dell'Habemus Papam è stato pronunciato da Dominique Mamberti, Cardinale Protodiacono, il nome del “*Devotissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Robertum Franciscum Prevost*” a percepire subito l'identità del nuovo successore di Pietro sono stati veramente in pochi, ma il grido di gioia e l'applauso corale misto ad emozione hanno coinvolto subito tutti perché la cosa più rilevante e attesa era che la Chiesa, *quella missionaria, che costruisce ponti, sollecita il dialogo, che cammina e che vuole essere vicino specialmente a coloro che soffrono*, avesse il suo nuovo pastore. Un pastore che per il suo vissuto, per le esperienze acquisite, per le sue capacità di ascolto e per la sua formazione religiosa fosse nella condizione di realizzare una gestione sinodale della Chiesa e di *far crescere*, come aveva auspicato il card, Giovanni Battista Re nell'omelia della Santa Messa “Pro eligendo Romano Pontifice”, *la comunione di tutti i cristiani con Cristo, la comunione dei Vescovi col Papa e la comunione dei Vescovi fra di loro*.

Certamente occorre del tempo per una più concreta valutazione di come orienterà la sua azione di governo in un contesto mondiale politico ma anche religioso conflittuale e sfilacciato, e occorreranno doti non comuni *per far sì che la Chiesa sia pronta ad accogliere tutti coloro che ne hanno bisogno*. Il tempo e le scelte che il 267° successore di Pietro farà daranno la risposta alle attese non solo del popolo di Dio, ma dell'intera umanità, perché, come è successo con Papa Francesco, le sue parole, le sue azioni, la sua empatia non riguarderanno solo i cattolici sparsi nei quattro continenti, ma saranno punti di riferimento anche per chi non crede. Quel saluto iniziale “La pace sia con tutti voi”, ripetuto in forme diverse per ben otto volte e richiamato con forza nei giorni successivi con l'aggiunta del grido “Mai più la guerra!” durante il suo primo “Regina Coeli”, coinvolge infatti le coscienze anche di chi non crede, sconvolte dalle devastazioni di intere città e dalle migliaia di morti di gente inerme e di tanti bambini ai quali si è tolto il diritto di crescere. Tra le sorprese anche quella del nome. “Sibi imposuit nomen Leonem XIV” ha proclamato, con la dovuta solennità, il Protodiacono dalla Loggia delle Benedizioni, e la memoria è andata a Leone XIII, ricordato soprattutto per la pubblicazione il 15 maggio 1891 dell'Enciclica “*Rerum Novarum*”, pietra miliare della dottrina sociale della Chiesa, che oggi “deve rispondere – ha detto Leone XIV dando una spiegazione alla scelta – a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro”. Occorrerà del tempo per poter definire meglio l'orientamento del suo pontificato, ma i “segni” che hanno connotato questi primi giorni, declinati con la sua lunga e intensa vita missionaria, confermano che, come aveva pronosticato il card Re, il nuovo Papa oltre ad essere un uomo di Dio, sarà anche un uomo del popolo, capace di tenere insieme la ricchezza delle diversità della Chiesa universale.

Leone XIV il Papa delle due Americhe

Il missionario successore di Pietro

■ Robert Francis Prevost, il figlio di Sant'Agostino, così ha voluto presentarsi dalla Loggia delle Benedizioni alle migliaia di fedeli accorsi in Piazza San Pietro e ai milioni di persone davanti ai mezzi di informazione, è nato a Chicago, grande metropoli dello Stato dell'Illinois, il 14 settembre 1955 da papà Louis Marius di origini francesi, forse anche italiane, e da Mildred Martinez di origini spagnole. Una famiglia la sua di profonda fede cattolica, una famiglia di immigrati europei che il cattolicesimo lo ha sempre non solo professato ma praticato. Fin da piccolo, raccontano i suoi due fratelli, aveva manifestato la vocazione sacerdotale e dopo aver completato gli studi superiori, Prevost si iscrive alla Villanova



Leone XIV dopo la sua elezione.

University in Pennsylvania, un'università agostiniana dove consegue, nel 1977 la laurea in matematica. Il 29 maggio 1982 viene ordinato sacerdote e inizia ufficialmente il suo ministero all'interno dell'ordine agostiniano. Subito dopo ha inizio la sua

lunga esperienza missionaria in Perù, con importanti incarichi di responsabile del progetto di formazione degli aspiranti agostiniani, di priore, di direttore della formazione e di insegnante dei professori. Nell'Arcidiocesi

segue a pag. 2

Giornata dell'Europa

75 anni fa l'atto fondativo dell'UE – Il messaggio di Mattarella

■ Il 9 maggio scorso ha avuto luogo anche nel nostro Paese la celebrazione della Giornata dell'Europa. La data richiama l'anniversario della “dichiarazione Schuman”, il ministro degli Esteri francese che la presentò nel 1950. Quell'atto dette origine alla cooperazione europea ed è considerato l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea. Quest'anno ricorrono i 75 anni da quella storica proposta con cui, ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio rievocativo di quell'evento, “si proponeva la creazione di una comunità di Stati per la produzione comune di carbone e acciaio, strumento per imma-



ginare un'Europa unita dapprima sul piano economico e in prospettiva sul piano politico, così da superare la tragica esperienza della guerra. Veniva allora intrapreso un ambizioso percorso di integrazione che ha vissuto dei momenti di difficoltà ma non

si è mai arrestato”. Dopo aver richiamato gli enormi progressi fatti in tutti questi anni di pace, stabilità e prosperità in tutto il continente, Mattarella ha aggiunto: “Di fronte all'incalzare

segue a pag. 2

Leone XIV

segue da pag. 1

di Trujillo è stato vicario giudiziario e docente di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario Maggiore "San Carlos e San Marcelo". Negli stessi anni a Roma, presso l'Università di San Tommaso d'Aquino, consegue la laurea in Diritto e il dottorato nella stessa disciplina.

Importanti incarichi aveva però svolto anche nel suo Paese, gli Stati Uniti, dove nel 1987 viene eletto direttore delle vocazioni e direttore delle missioni della Provincia Agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Olympia Fields, Illinois.

Nel 1999, tornato dal Perù, è eletto priore provinciale della Provincia "Madre del Buon Consiglio" (Chicago) e, successivamente, priore generale.

Dal marzo del 2018 al 2023 è stato secondo vicepresidente della Conferenza episcopale peruviana e Papa Francesco lo nomina membro della Congregazione per il Clero nel 2019 e membro della

Congregazione per i Vescovi nel 2020. Nel 2023 gli assegna l'incarico di presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina e di prefetto del Dicastero per i Vescovi, significativo riconoscimento della sua competenza e delle sue qualità pastorali. Il 30 settembre dello stesso anno Papa Francesco lo crea cardinale.

La solida formazione teologica del cardinale Prevost, ma anche la capacità di relazionarsi con gli altri, hanno agevolato il suo dialogo anche con persone di diverse fedi, specialmente su temi di comune interesse come la pace, la giustizia sociale, i migranti e l'ambiente. Queste sensibilità e i tanti altri aspetti del suo vissuto e della sua personalità, hanno orientato la scelta dei 133 Cardinali durante il breve Conclave che lo ha eletto successore di Pietro e guida di una Chiesa che, ha detto, deve essere sempre pronta a ricevere, ad accogliere tutti quelli che hanno bisogno.

Giornata dell'Europa

segue da pag. 1

degli sviluppi internazionali e alle minacce strategiche e geopolitiche cui è sempre più esposta la Comunità internazionale, si impone oggi, con rinnovato vigore e determinazione, la necessità di non arretrare rispetto alle difficoltà.

Solo attraverso sforzi creativi e proporzionati ai pericoli che incombono, potremo preservare l'ideale di un'Europa forte, giusta e pacifica, baluardo di speranza per le generazioni future".

È una sfida non facile - si legge ancora nel messaggio - che richiede determinazione alle classi dirigenti nel superare gli inevitabili ostacoli che derivano da tanta complessità e dare vigore a quel

patrimonio inestimabile di diritti e valori che costituiscono la pietra angolare del nostro progetto di integrazione. "È nella nostra capacità di affrontare il cambiamento, con unità e responsabilità, - si conclude il messaggio - che risiede il destino dell'Italia e dell'Europa e il benessere delle generazioni che verranno", conclude. Idee queste che il Presidente Mattarella ha ulteriormente approfondito nel corso della visita alle istituzioni comunitarie a Bruxelles auspicando un'Europa sempre più unita e forte e nel discorso di benvenuto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha definito Mattarella "europeo nel cuore che



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

durante tutta la sua vita, ha sempre lavorato per mettere l'Italia al centro d'Europa". Nella ricorrenza poi del 75esimo anniversario della dichiarazione di Schuman, l'Ufficio di presidenza del Parlamento Europeo ha deciso di istituire l'Ordine europeo al merito, la prima onorificenza di questo tipo a livello europeo accordato da un'istituzione dell'Ue, per render omaggio alle persone che hanno dato un contributo significativo all'integrazione europea e ai valori europei.

Il decreto sulla cittadinanza è legge

Le considerazioni in merito dell'UNAIE

■ Dopo il Senato anche la Camera dei Deputati ha espresso voto favorevole all'approvazione del decreto legge con cui vengono apportate sostanziali modifiche alla legge 91 del 1992 che si basa primariamente sul principio dello ius sanguinis. Su tale norma, proposta come urgente dal Governo, sono emerse valutazioni discordanti e soprattutto è stato evidenziato il non coinvolgimento di organi come il CGIE o le Associazioni che da sempre seguono

le problematiche dell'emigrazione. A conclusione dell'iter parlamentare, il presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati e degli Emigrati) Oscar De Bona ha ritenuto di esprimere con un comunicato il pensiero delle numerose Associazioni rappresentate. "Prendiamo atto - ha egli detto - dell'approvazione alla Camera del decreto che introduce un limite di due generazioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti di italiani all'estero. Si tratta di una decisione che solleva legittime riflessioni all'interno delle comunità italiane nel mondo e tra coloro che, pur nati lontano, mantengono un legame profondo con l'identità e la cultura del nostro Paese. Come UNAIE, siamo consapevoli della necessità di aggiornare norme e criteri, ma auspichiamo che questo processo avvenga nel

■ Come ormai da tanti anni i soci del Circolo Gente Camuna di Losanna, con l'inizio della bella stagione, si sono ritrovati presso lo chalet prenotato da tempo, per trascorrere una giornata in compagnia e tenere viva la tradizione gastronomica dei loro paesi d'origine.

Il presidente Luigi Gatti, a seguito della unanime decisione presa da comitato, ha riproposto la "Giornata della polenta" per far rivivere ai soci del Circolo un piacevole incontro in amicizia e allegria.

La numerosa partecipazione, sono stati più di quaranta i soci che hanno accolto



La location dell'incontro.

l'invito, ha confermato l'apprezzamento dell'iniziativa, ma anche la voglia di incon-

trarsi e non disperdere le originarie finalità del Circolo, tra cui quella di mantenere vive le tradizioni della propria Valle.

Alla soddisfazione dei responsabili del Circolo per la bella giornata trascorsa assieme, si aggiungono i complimenti e il grazie del direttivo dell'Associane Gente Camuna per queste belle iniziative così partecipate.



Il piacere dello stare assieme.



Il presidente dell'UNAIE Oscar De Bona.

solco di un confronto ampio e condiviso, che tenga conto della storia migratoria italiana e del valore che le nuove generazioni di italo-discendenti rappresentano per l'Italia nel mondo".

Ha quindi espresso il dispiacere di constatare che l'UNAIE non sia mai stata realmente ascoltata dalla politica italiana su questo tema, nonostante da tempo si sollecitavano modifiche alla legge sulla cittadinanza in vigore che fossero sostenibili e capaci di rispondere alle esigenze attuali, sen-

za compromettere il legame storico con milioni di italiani nel mondo.

"La cittadinanza - conclude il comunicato - non è soltanto un diritto giuridico: è anche uno strumento di coesione culturale e diplomatica, capace di rafforzare l'immagine del nostro Paese oltreconfine. Invitiamo dunque a considerare con equilibrio le ricadute di questo provvedimento e ci rendiamo disponibili, come sempre, al dialogo con le istituzioni per contribuire a soluzioni inclusive e lungimiranti".

Talenti lombardi nel mondo

Un progetto di Regione Lombardia

■ Nell'ambito della Legge Regionale n. 9 del 21 maggio 2024 "Norme per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo", Regione Lombardia ha definito e finanziato un progetto con l'obiettivo di valorizzare le comunità dei lombardi residenti all'estero e favorire il rientro e l'inserimento professionale sul territorio tramite percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro. Il progetto si rivolge alle imprese lombarde e ai giovani lombardi nel mondo in cerca di esperienze professionalizzanti, con l'obiettivo di attrarre e mantenere competenze e talenti creativi sul territorio lombardo che si caratterizza per un mercato di grande attrattività nazionale e internazionale e offre opportunità trasversali a diversi settori professionali.

Il progetto si rivolge a:

- residenti all'estero nati in Lombardia e residenti in Lombardia per almeno cinque anni prima dell'espatrio;
- residenti in Lombardia che stiano svolgendo un periodo soggiorno all'estero per motivi di studio o di lavoro per non meno di sei mesi all'anno;
- residenti all'estero con precedente residenza in Lombardia per almeno otto anni prima dell'espatrio;
- residenti in Lombardia che svolgano un'attività lavorativa stagionale in un paese straniero con un contratto a termine di durata non inferiore a sei mesi (o a quattro me-

si purché la prestazione sia svolta da almeno tre).

Rientrano inoltre tra i destinatari i coniugi, familiari e discendenti fino al terzo grado dei soggetti sopra elencati.

Il periodo di permanenza all'estero è comprovato tramite l'iscrizione all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.) o attraverso documenti ufficiali rilasciati da autorità competenti.

Le attività previste dal progetto

- Orientamento al lavoro e accompagnamento alla ricerca attiva mediante uno sportello fisico e virtuale;
- Organizzazione di eventi di networking;
- Orientamento alle offerte formative proposte dalla Regione Lombardia;
- Creazione di reti internazionali che coinvolgano i candidati, i soggetti presenti sul territorio, le associazioni regionali e altri interessati per la diffusione del progetto e delle attività di formazione.

Il progetto ha suscitato interesse in Argentina, che, ritenendolo un'opportunità per gli argentini di origine lombarda, è utile per supportare le persone che vogliono reinserirsi nella vita lavorativa e sociale della regione del nord d'Italia, lo ha sostenuto tramite un finanziamento della Camera di Commercio Italiana. Per partecipare occorre compilare il *Modulo di iscrizione Talenti lombardi nel mondo* dal sito di Regione Lombardia.



Il Circolo Gente Camuna di Basilea ricorda Elio Feriti

Nel sodalizio camuno è stato punto di riferimento per tutti

■ "Oggi ci congediamo da una persona straordinaria che ha arricchito la vita di tutti noi". Con queste sentite e affettuose parole il figlio Claudio ha voluto rivolgere l'ultimo saluto a papà Elio Ferdinando. L'Associazione Gente Camuna e il Circolo di Basilea nel condividere, rinnovano da questo giornale i più sinceri sentimenti di vicinanza e di cordoglio ai famigliari di Elio venuto a mancare ai suoi affetti e a tutti noi il 16 maggio scorso. Elio, che avrebbe compiuto 80 anni il 1° ottobre prossimo, era originario di Berzo Inferiore, da dove in giovane età era partito, come tanti suoi coetanei, con la ben nota valigia di cartone dell'emigrante. A Basilea ha trovato lavoro presso la multinazionale Hofmann La Roche. Fin da subito ha aderito al Circolo Gente Camuna fon-



Elio Feriti.

dato nel 1968 dando, con tanto impegno, il suo apprezzato contributo nell'organizzazione di incontri e di varie altre iniziative.

La sua collaborazione nel direttivo del Circolo è stata sempre preziosa e molto apprezzata da tutti. Soprattutto dal presidente Daniele Contessi che a Elio era legato da stima e amicizia e che

lo ha ricordato così: "Elio era venuto in Svizzera nel 1964 per trovare le sue sorelle, ma ha conosciuto Vilma, che qualche anno dopo è diventata sua moglie e sono rimasti in Svizzera insieme ai due figli Claudio e Lorena. Ha partecipato alla fondazione del Circolo Gente Camuna che per qualche tempo ha gestito con la moglie. Elio ha aiutato tutti coloro che ne avevano bisogno ed era sempre pronto a dare una mano. È stato una persona corretta e gentile, apprezzata da tutti e un grande amico. Ci mancherà".

Nel ricordarlo con tanto affetto siamo grati a Elio per l'amicizia che ci ha donato e rinnoviamo alla moglie Vilma e ai figli Claudio e Lorena i nostri più sinceri sentimenti di cordoglio e la nostra vicinanza in questi momenti di dolore.

Una pianta per la Val Palot

Tanti i volontari per far rinascere il bosco

■ A Pisogne, per iniziativa dell'associazione Auser Ambiente e del consorzio forestale Sebinfor, è stato realizzato il progetto "Una pianta per la Val Palot 3.0" con l'obiettivo di far rinascere il bosco nelle aree sconvolte dalla tempesta Vaia dell'ottobre 1918 con migliaia di abeti rossi abbattu-

ti. Numerosi volontari, coordinati dal responsabile Auser Giulio Berlinghieri, alla presenza di tanti bambini con le loro famiglie, hanno messo a dimora 700 nuovi esemplari, tra cui faggio, acero, abete bianco, larice, biancospino, sorbo e carpino. "È stata una giornata gratificante, ha detto Berlinghieri, e non ci fermeremo qui: la nostra intenzione è sempre stata quella di coinvolgere gli studenti, nei nostri progetti". Infatti dal 14 al 16 maggio si è tornati ancora in Val Palot, questa volta con i 180 alunni dell'Istituto comprensivo di Pisogne

e Gratacasolo: ai quali sono state illustrate le bellezze e le peculiarità di quel territorio, ma da parte loro è stato dato un aiuto a rinfoltire la Val Palot". Al progetto, che prevede una piantumazione di 5mila piante, hanno partecipato anche i volontari della Federaccia di Pisogne. I danni di sette anni fa si notano ancora e ettari di bosco attendono di essere coperti con alberi nuovi. L'Amministrazione comunale e la Comunità Montana sebina stanno facendo il possibile, e l'iniziativa - come ha affermato Vincenzo Raco, presidente dell'Auser - è diventata simbolo dell'impegno corale per la tutela e la rigenerazione ambientale del territorio montano con l'obiettivo condiviso di restituire vita alle aree boschive della Val Palot.

Ciclista perde la vita precipitando in un burrone

Con un amico percorreva strette mulattiere in territorio di Paspardo

Aurelio Maffessoli, 64enne originario di Andrista di Cervo, da poco tempo residente con la famiglia a Cemmo di Capo di Ponte, è rimasto vittima domenica 1 giugno di una tragica caduta con la sua mountain bike in un burrone mentre percorreva con un amico una vecchia mulattiera in territorio di Paspardo. La dinamica dell'incidente è allo studio delle Forze dell'Ordine intervenute sul posto per i rilievi di rito. Il sentiero è particolarmente stretto e forse per un malore o la perdita dell'equilibrio hanno provocato la caduta nel burrone, tra rocce e alberi fino a ridosso della Provinciale 8. L'allarme dato dall'amico ha fatto intervenire l'eliambulanza e le squadre dei tecnici del Soccorso alpino. Purtroppo, dopo i lunghi tentativi di rianimazione effettuati dal personale sanitario, non è rimasto che constatare il decesso. Aurelio Maffessoli, lascia nel dolore, oltre ai tanti amici che con lui condividevano la passione per la bicicletta e i volontari del gruppo Arnica di Berzo Demo, di cui faceva parte, la moglie e i tre figli. A Fresine ha avuto luogo il rito funebre.



Foto: Aurelio Maffessoli.

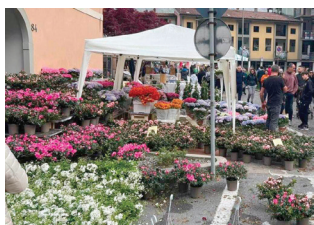


Piamborno: La Fiera dei fiori ha fatto il pieno

Ancora un successo di visitatori alla 32ª edizione

■ Nel primo week end di maggio la Fiera dei fiori è stata veramente una festa svolta all'aperto tra i mille colori di fiori e piante che hanno coperto la vasta area a nord di Piamborno a cui si sono aggiunti i sapori dei tanti prodotti locali e le attrezzature per il giardinaggio. A rendere l'evento ancora più piacevole le calde giornate di sole che hanno ulteriormente richiamato tanta gente.

Promossa dalla Pro loco con il supporto delle associazioni del paese e dal supporto fondamentale di numerosi volontari, la Fiera dopo il taglio del nastro alla presenza di numerose autorità, l'esibizione delle majorettes ac-



compagnata dalla banda di Breno e la mascotte Mimì. Davanti al municipio il taglio del nastro, dove hanno avuto luogo le visite guidate e le attrazioni dei giochi della tradizione, esibizioni canore, proiezione di cortometraggi e poi arte, magia e tecnologia. Come da tradizione è stata riproposta la mostra "L'albero degli zoccoli" con l'esposizione di attrezzi ed abi-

ti tipici dell'epoca e la proiezione di immagini tratte dal film. Ampi gli spazi dedicati alla gastronomia, ma anche al divertimento. La conoscenza del territorio, nelle sue bellezze, ma anche nelle sue ferite prodotte da calamità naturali è stata affidata ad Alessandro Ducoli, tecnico forestale della Comunità montana.

Tra i visitatori non pochi sono stati anche in questa edizione i bambini, autori peraltro della copertina della guida alla Fiera, ai quali gli organizzatori hanno rivolto particolare attenzione con la mostra "Il mondo in classe" e alcuni laboratori organizzati dall'oratorio di Cagno.

Corteno Golgi: Devastato dalle fiamme il rifugio Brandet

Importante luogo di sosta degli escursionisti

■ Il rifugio Alpino Brandet: una struttura ricettiva in cui sostavano migliaia di escursionisti e frequentatori della Riserva naturale delle Valli di Sant'Antonio in Comune di Corteno è stato devastato dall'incendio. Nel giro di poche ore, nell'ultimo giorno dello scorso aprile, nonostante l'intervento di tre squadre di vigili del fuoco arrivati dai distaccamenti di Edolo, Darfo e Vezza, le fiamme hanno ridotto il fabbricato ad uno



Corteno Golgi: Il Rifugio Brandet avvolto dalle fiamme.

scheletro con attorno materassi, resti di letti, armadi, coperte che arredavano le camere. Il tetto e tutto il primo piano sono stati distrutti, mentre il locale al piano terra col bar-ristorante e cucina ha riportato consistenti danni. Ad accorgersi dell'incendio è stato lo stesso proprietario che trovandosi sul posto impegnato in alcune opere di manutenzione ha notato una colonna di fumo che si innalzava nell'area del tetto adiacente la canna fumaria ed ha tentato di intervenire con secchi d'acqua e l'estintore. Le fiamme però, si sono rapidamente estese al tetto in legno trasformatosi rapidamente in una torcia. Il danno arrecato è stato ingente e oltre alla spesa per renderlo fruibile va aggiunto anche il danno di una stagione andata in fumo.

Niardo: Nutrito programma per la festa di Sant'Obizio

Alla memoria di Lino Bondioni il tradizionale Premio

■ Nel primo fine settimana di maggio Niardo ha vissuto con notevole partecipazione la festa patronale con le tradizionali funzioni religiose in onore dei suoi santi: Obizio, Costanzo e del Beato Innocenzo.

Il momento di fede e di spiritualità ha avuto luogo con le solenni celebrazioni di sabato e domenica, presiedute da don Fausto Murachelli, parroco di Niardo dal 1984 al 2010 e dalla processione con le reliquie dei Santi presieduta da don Fabio Mottinelli, parroco dal 2018 al 2023, alla presenza delle Guardie d'onore nella loro storica divisa. Nel pomeriggio di domenica nel piazzale Maga-

telli la "Compagnia d'Arme del Carro" di Solza ha fatto rivivere alcuni momenti del medioevo camuno con richiami a momenti di vita quotidiana e combattimenti dell'epoca.

La Festa patronale si caratterizza anche per l'assegnazione del "Premio Sant'Obizio Valle Camonica" che una apposita giuria attribuisce, a persone (anche alla memoria), Enti ed Istituzioni che abbiano elevato nei vari campi delle attività umane i valori propri delle genti di montagna, con particolare attenzione alle civiltà alpine, di cui la Vallecamonica è da sempre parte integrante. Quest'anno il riconoscimen-



Lino Bondioni.

to è andato alla memoria di Bortolo (Lino) Bondioni, ex vicesindaco del Comune venuto a mancare a fine agosto dell'anno scorso. La sua candidatura è giunta dalle Guardie d'Onore di Sant'Obizio, a cui Bondioni era molto legato e per cui aveva anche lavorato affinché potessero avere una nuova sede. Perito meccanico, lavorava per conto di Italfond, spostandosi spesso lontano dalla Vallecamonica, dove però rientrava non appena possibile.

Per Ivan Markus, attuale sindaco di Niardo, il conferimento del premio a Bondioni rispetta il senso vero e proprio del riconoscimento, destinato a chi onora i valori propri delle genti di montagna e, in particolare, della civiltà alpina di cui la Vallecamonica è parte integrante. Hanno completato il ricco programma i momenti e gli spazi gastronomici e gli intrattenimenti da parte di gruppi musicali.

Cevo investe sullo Chalet Pineta

Un milione di euro per qualificare l'immobile e razionalizzare gli spazi

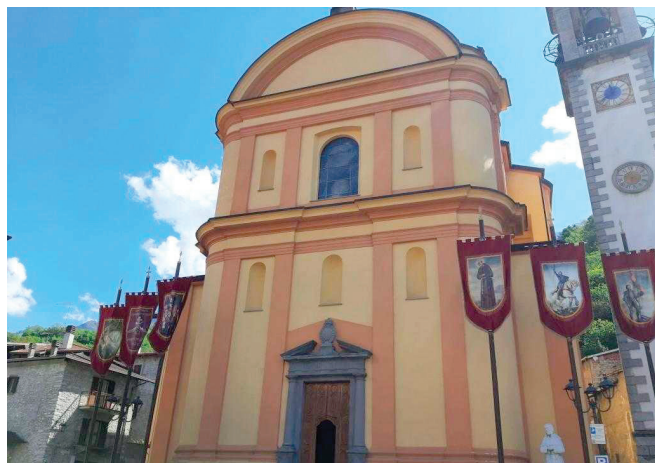
■ Dai Fondi Odi, di cui usufruiscono i Comuni lombardi e veneti confinanti con le Province autonome di Bolzano e Trento, il Comune di Cevo ha ottenuto circa un milione di euro per la manutenzione straordinaria dello Chalet Pineta.

La giunta dell'Unione della Valsaviore ha lo scorso mese approvato il progetto e, tramite la Centrale unica di committenza della Comunità montana, è stato attivato il bando di gara. Commitente è il municipio cevese, e la conclusione dei lavori è fissata al 31 dicembre 2025, per non perdere il contribu-

to. Le opere previste riguardano la razionalizzazione di alcuni spazi interni dell'immobile, la riqualificazione dell'ampia terrazza sovrastante la discoteca con il rifacimento della pavimentazione e l'installazione di alcuni gazebo per poter ospitare mostre mercato e altre iniziative estive da svolgere all'aria aperta. Modifiche saranno apportate anche alla zona verde antistante l'accesso con la collocazione di una fontana e un nuovo arredo urbano. Nelle adiacenze sarà ampliato il parco giochi e verrà realizzata un'area attrezzata per far correre cani.



Cevo: Lo Chalet Pineta.



Notizie in breve dalla Valle

• La necessità di razionalizzare il pronto intervento tramite l'uso dei defibrillatori ha indotto l'**Amministrazione comunale di Pisogne** ad affidare in convenzione la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli 11 apparecchi semi automatici installati in paese all'associazione dei volontari di Santa Maria Assunta. I soccorritori, coordinati dal presidente Andrea Bettoni, si prenderanno cura delle apparecchiature salva vita dislocate tra il capoluogo e le frazioni mettendo al servizio della collettività le loro conoscenze e capacità e controllandone la funzionalità. Il loro compito sarà quello di garantire che i Dae siano funzionanti perchè in caso di malore ogni ritardo o intoppo può costare una vita».

• **Breno, unico paese scelto in Valcamonica, ha ospitato il "Memorial Giorgio Botti"** iniziativa della madre Cristina in ricordo del figlio Giorgio Botti, 19enne di Sarezzo, morto in un incidente stradale. L'obiettivo è di promuovere la cultura della prudenza al volante attraverso l'intensificazione dei controlli e l'organizzazione di incontri nelle scuole. Con il coordinamento di Giacomo Zobbio, ideatore e curatore delle iniziative proposte, si sono tenute lo scorso maggio nella zona industriale le lezioni teoriche e pratiche rivolte in particolare ai neopatentati ed in genere ai giovani. Il Comune di Breno, tramite il vicesindaco Luca Salvetti, ha espresso il proprio compiacimento per la proposta e apprezzamento per aver ospitato le due giornate del memorial.

• Nella **Giornate Nazionali dei Castelli** svoltasi domenica 11 maggio scorso è stato quello di Breno a rappresentare la Lombardia, a conferma, come ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Breno Lucia Botticchio, del grande valore storico e turistico dell'edificio, ma anche di offrire importanti testimonianze del passato e di essere capace di raccontare il passato e di generare nuove occasioni di cultura per l'intera comunità. Per tale ricorrenza al Palazzo della Cultura ha avuto luogo il convegno "Il castello di Breno nella Lombardia fortificata" con gli interventi dei relatori Anna Gattiglia e Maurizio Rossi e Angelo Giorgi che ha in-



Breno: Il Castello.

trattenuto il pubblico su "La Rocca di Breno: novità documentarie e prospettive di ricerca". In serata in castello l'Orchestra di Fiati di Valle Camonica ha tenuto il concerto "Brass on the Rocks".

• Per mettere in sicurezza la strada che collega **Piancogno** con l'Annunciata, più volte anche di recente coinvolta da frane che hanno richiesto l'evacuazione di una famiglia, sono in corso lavori di sistemazione coordinati dalla Unione dei Comuni Antichi Borghi e finanziariamente sostenuti dalla Regione con 200mila euro dalla Comunità Montana con 50mila euro mentre 125mila euro sono coperti dal Comune.

Le opere riguardano due muri di sostegno che verranno rifatti e poi la sostituzione di 250 metri di guard rail. Nel corso dei lavori è stato garantito l'accesso ai residenti, o dal fondovalle o da Ossimo. Si spera così di non dover ricorrere più a interventi di emergenza.



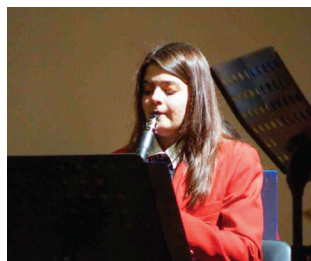
• Nella sala consiliare del Comune di **Berzo Inferiore** lo scorso mese di maggio si è tenuta l'inaugurazione di uno sportello dell'Università telematica "Pegaso". Nel corso del successivo convegno dal titolo "La formazione universitaria digitale per lo sviluppo dei territori di montagna" è stata presentata da parte di Imma Lascialfari, responsabile della sede d'esami di Pegaso a Brescia, l'attività che l'Università, con sede centrale a Napoli e un ufficio a Brescia, intende svolgere. Al termine del seminario, il taglio del nastro dall'ufficio camuno nella vicina sede di Asso, in viale Caduti.

• Il 6 luglio 2025 sull'Alto-

piano del Sole, a Borno, a cura del Bike Adventure Team con sede a Ossimo, si svolgeranno i **campionati italiani marathon Fci** dedicati alle categorie Open (maschile e femminile) e a tutte le categorie Master per il percorso lungo e Juniores maschile e femminile più Master per il percorso corto.

Il percorso lungo misura 69 km con 3200 metri di dislivello è riservato ai soli atleti Fci, quello corto di 40 chilometri con 1500 metri di dislivello è aperta a tutti gli enti della consulta e non tesserati purché in possesso del certificato medico agonistico. Per tutte le altre note tecniche riguardanti la corsa e le iscrizioni consultare il sito www.vallecamonica-bikenjoy.it

• Sono 18 i Gruppi musicali che in Valle Camonica, soprattutto nei piccoli borghi di montagna sono occasione di aggregazione per tanti ragazzi e giovani. Del gruppo di Demo, diretto da Alfredo Moratti, fa parte la clarinetista 21enne Manuela Calvetti che frequenta a Cremona il terzo anno del corso di laurea triennale in Musicologia dell'Università di Pavia e per il corrente anno accademico sta elaborando la ricerca su "Valorizzazione delle bande musicali in Italia: un'analisi della recente proposta di legge in Regione". L'obiettivo di promuovere e tutelare la cultura musicale amatoriale d'insieme di tipo bandistico, corale, folkloristico e delle fanfare sul territorio lombardo per preservare la tradizione musicale popolare". Altro suo impegno è lo studio delle tradizioni musicali popolari.



Manuela Calvetti.

• Anche **Malegno** con le sue 354 seconde case appartenenti a quasi 600 proprietari ha proposto il progetto di accoglienza turistica diffusa "Ospitar".

Dell'argomento si è parlato durante un incontro pubblico organizzato dal Comune che ha suscitato interesse nella Pia Fondazione Valle Ca-



Malegno.

monica, un ente no profit attivo nei servizi sociosanitari, che potrebbe trovare così nuove opportunità per la propria missione. I proprietari hanno invece la possibilità di incrementare l'utilizzo delle proprie abitazioni contribuendo all'offerta turistica del territorio e di avere la possibilità di integrare il reddito familiare.

I primi 10 proprietari che aderiranno a Ospitare entro l'11 luglio godranno dell'adesione gratuita che prevede sopralluogo iniziale, adempimenti burocratici, servizio fotografico, descrizione, iscrizione ai portali di settore e formazione gestionale.

• Il 31 maggio a **Borno**, per iniziativa della Pro Loco, ha avuto luogo sulla sponda del lago di Lova l'evento "Note al chiar di Lova" introdotto da un concerto del quartetto

di tromboni della Fondazione Arena di Verona, che ha proposto un interessante percorso musicale dal Rinascimento alla musica contemporanea. Sul laghetto di montagna si arriva a piedi e dopo aver prenotato il biglietto. Sempre a Borno, in Val Sorda, sono terminati i lavori di sistemazione della struttura principale del rifugio e quindi possono cominciare a realizzarsi i sogni di accogliere i ragazzi che escono dall'ospedale dopo una lunga degenza. L'iniziativa è del Mav (Montagna avventura vita) un'associazione di 250 volontari che aiutano a costruire e a gestire la struttura.



Borno: Il lago di Lova.

Interventi di riqualificazione sulla ciclopeditone del Lago Moro



I Comuni di Darfo Boario e di Angolo Terme sono impegnati nei lavori di riqualificazione della pista ciclopeditone del lago Moro. È stata sistemata con una spesa di circa 400 mila euro, per metà sostenuta dalla Regione e il resto dal Comune di Darfo, la sponda sinistra del sentiero, ora messa in sicurezza, che da Capo di Lago sale verso la località Rodino. Si deve ora intervenire per sistemare alcune staccionate e posizionare panchine e accessori per rendere meglio fruibile dai numerosi frequentatori il tracciato. Anche il Comune di Angolo Terme per la sua vocazione turistica ha ottenuto un sostanzioso contributo a supporto di un progetto di valorizzazione del Cammino della Via Decia realizzato in collaborazione con i municipi della confinante Val di Scalve, e per la riqualificazione del percorso ciclopeditone del Parco del lago Moro. Nel corso dei lavori si sono dovute porre delle limitazioni al transito

Foto: Un tratto della ciclopeditone.

70mila euro all'Unimont di Edolo per la ricerca

Assegnati da Regione Lombardia per lo sviluppo delle aree montane

■ La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'ass. a Enti locali e Montagna, Massimo Sertori, ha approvato la delibera con cui si prevede uno stanziamento di 7.728.860 euro fruibili negli anni 2025, 2026 e 2027 per valorizzare la montagna lombarda, renderla maggiormente attrattiva e contenerne lo spopolamento. "Si tratta di nuove e importanti risorse – ha spiegato Sertori – che, attraverso interventi specifici, concorreranno a favorire la permanenza dei cittadini nei territori montani e contrasteranno i fenomeni di spopolamento nei piccoli comuni. L'obiettivo è quello di realizzare adeguate infrastrutture, tecnologie e servizi pubblici, rimuovendo gli squilibri economici e sociali esistenti rispetto alla pianura, ma anche incentivare una politica di valorizzazione delle attività produttive locali, che si basano su identità, tradizione e alta qualità, ed attrarre nuovi investimenti". La Regione avrà il compito di definire i beneficiari, le modalità e i tempi di assegnazione dei contributi secondo le linee di intervento previste tra cui il miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso la riqualificazione di infrastrutture, edifici e impianti siti nei territori montani, ma anche per favorire la transizione energetica,



Edolo: La sede di Unimont.

la riqualificazione dei rifugi e dei bivacchi con l'obiettivo di incentivare il turismo sostenibile. Possono usufruire dei fondi anche gli Enti locali per interventi migliorativi del dissesto idrogeologico e delle infrastrutture legate alla fruibilità, percorribilità ed accessibilità dei territori montani che ne accrescano l'attrattività con ricadute positive sullo sviluppo del turismo di prossimità. Per quanto riguarda la Valle Camonica la Giunta di Regione Lombardia ha approvato un accordo di collaborazione con Unimont, polo dell'Università degli Studi di Milano con sede a Edolo, per la definizione di percorsi di ricerca finalizzati all'individuazione di strumenti a supporto della transizione ecologica e dell'adattamento climatico nelle comunità montane lombarde. Particolare attenzione sarà dedicata a un

focus sulle aree montane bresciane, dove ha sede il polo Unimont.

"Con questo accordo – ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Giorgio Maione – che prevede un finanziamento di 70.100 euro, vogliamo fornire strumenti concreti agli attori del territorio per affrontare le sfide del cambiamento climatico, promuovendo al contempo uno sviluppo sostenibile e inclusivo. La ricerca e l'innovazione sono leve fondamentali per una regione leader internazionale nella transizione ecologica come la Lombardia, e il polo Unimont di Edolo è un punto di riferimento importante». L'accordo prevede una borsa di dottorato di ricerca biennale finalizzato a produrre soluzioni innovative e durature per il nostro territorio. A conferma del prestigio di cui Unimont gode anche

all'estero lo scorso maggio è arrivata a Edolo una delegazione dalla lontana Georgia, con l'obiettivo di stabilire possibili collaborazioni nella ricerca e nella didattica a sostegno dello sviluppo sostenibile delle aree montane. L'incontro rientra nel progetto sostenuto dal Governo georgiano dedicato ai problemi dell'ambien-

te e delle terre alte.

I docenti georgiani in tale occasione hanno visitato il Parco Nazionale dello Stelvio, il Giardino botanico di Bormio, la centrale idroelettrica sotterranea dell'Enel di Edolo, il Consorzio Pontedilegno-Tonale, la cantina Monchieri e la Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo.

La "Chiesetta del Garibaldi" ceduta agli Alpini

Dal 1937 era proprietà del CAI di Brescia



La Chiesetta del Garibaldi.

■ Giornata storica per gli Alpini italiani, per la Sezione ANA di Vallecamonica, per la storia della Guerra Bianca in Adamello e per il Cai di Brescia: la Chiesetta della Madonnina dell'Adamello dedicata ai Caduti della Grande Guerra, eretta nel 1917 e posta nelle vicinanze del rifugio Garibaldi a 2.550 metri di quota, nella Conca del Venerocolo, è stata infatti ceduta all'ANA Nazionale che, a sua volta, l'ha affidata alla cura degli alpini della Vallecamonica per la sua manutenzione ordinaria. Edificata con blocchi di granito lavorati a mano dai soldati sul fronte del Garibaldi-Venerocolo-Passo Brizio, su progetto del capitano del Genio Ciro Rossi, fu subito

utilizzata per le esequie dei caduti prima che i loro corpi venissero portati a valle. L'edificio nel 1936 era stato assegnato in proprietà al Cai di Brescia che ne ha curato, da allora, la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Cai ha ritenuto ora di cedere la Chiesetta all'Ana nello spirito della continuità e senso delle tradizioni alpine. Il rogito di passaggio è stato firmato martedì 29 aprile scorso di fronte al notaio Alessandro Seriola a Breno ai presidenti del CAI di Brescia Renato Veronesi e del presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero, presente anche il presidente della Sezione ANA Camuna Ciro Ballardini. Il costo simbolico della cessione è di 28mila euro, cifra appena sufficiente per il rifacimento del tetto dopo la tempesta di vento del 2022 che lo aveva divelto, senza calcolare i numerosi interventi effettuati dal 1936 a oggi. La Chiesetta "Madonna dell'Adamello" è stata giudicata come bene culturale particolarmente importante dal Ministero della Cultura, ma rappresenta soprattutto il primo sacrario militare d'alta quota in Adamello.

Franzinelli è cittadino onorario di Cevo

Le sue ricerche storiche tra i motivi del riconoscimento

■ Nella ricorrenza della Festa della Repubblica il Consiglio Comunale di Cevo, riunito in seduta straordinaria, ha assegnato allo storico Mimmo Franzinelli la cittadinanza onoraria, un riconoscimento che trova le sue giustificazioni nel consistente contributo che le sue ricerche hanno dato alla conoscenza e diffusione di importanti vicende storiche del paese. Mimmo Franzinelli, originario di Cedegolo e da qualche anno trasferitosi in Uruguay, è ben noto a livello nazionale per le numerose pubblicazioni riguardanti in particolare il fascismo.



Mimmo Franzinelli.

La sua attenzione di ricercatore e studioso ha riguardato però anche la Valle Camonica ed in particolare la Valsa-

vioire. È del 1995 il libro "La baraonda - Socialismo, fascismo e resistenza in Valsavioire" (Edizioni Grafo), diviso in due volumi in cui racconta la crescente diffusione dell'antifascismo dagli anni Venti alla Seconda Guerra Mondiale. La pubblicazione si sofferma anche sulla l'opposizione al regime da parte della popolazione e sulle rappresaglie conseguenti tra cui l'incendio di Cevo del 3 Luglio 1944. Franzinelli ha dato il suo pregevole contributo anche alla nascita del "Museo della Resistenza di Valsavioire" del cui comitato scientifico ha fatto parte.



I presidenti del CAI di Brescia R. Veronesi, della Sezione ANA di Valle Camonica C. Ballardini e dell'ANA nazionale S. Favero durante la conferenza stampa tenutasi a Breno nella sede degli alpini.

Bienno: Un altro premio per il “Borgo degli artisti”

Il riconoscimento tra i 200 borghi più belli d'Italia

■ Tra i “Borghi più belli d'Italia” Bienno da tempo occupa un posto di riguardo. La sua storia, il suo centro storico che richiama secoli ormai lontani, ma soprattutto la capacità di conservare il passato coniugandolo al presente e proiettandolo nel futuro, lo hanno fatto apprezzare e riconoscerlo in questo prestigioso elenco nazionale. Recentemente, grazie al progetto “Bienno Borgo degli artisti 2.0”, consolidatosi nel tempo e particolarmente attivo nel valorizzare le ricchezze del borgo, la Fondazione “Italia: Patria della bellezza” gli ha assegnato un altro premio. A seguito di un apposito bando il Borgo degli artisti, con il Comune che ne favorisce l'attività e le iniziative, è stato ritenuto meritevole del primo posto italiano e di un assegno



Bienno: Uno dei borghi più belli d'Italia.

da 20mila euro, sia pure ex aequo con altri due progetti. Tale scelta è avvenuta dopo aver valutato le candidature di 200 borghi provenienti da tutta Italia. Nella motivazione del riconoscimento “il forte impatto positivo che genera, non solo in termini di crescita culturale e artistica ma anche per la capacità di stimolare un dialogo tra le persone e le bellezze del paese, rafforzando il valore sociale della cultura come strumento di inclusione e di crescita collettiva”. Al premio si aggiunge poi la consulenza gratuita della durata di un anno nell'ambito della comunicazione e del marketing, e sarà prestata dall'agenzia Encanto public relations. Così è stata espressa la soddisfazione di Cinzia Bontempi, direttrice artistica di Bienno Borgo degli artisti 2.0: “Essere adottati da un'agenzia di comunicazione e pubbliche relazioni ha un significato enorme, l'essere supportati nella comunicazione del nostro progetto da professionisti ci darà un ulteriore slancio e crescita e quindi ringrazio Encanto, e la Fondazione che sostiene iniziative promotrici della bellezza”.

“Prevenire oggi per vivere meglio domani”

Questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Asst Valcamonica

■ Dall'11 al 17 maggio scorso, in tutta la Valcamonica ha avuto luogo la “Settimana della prevenzione e promozione della salute 2.0” organizzata dall'Asst camuna che ha coinvolto numerosi altri enti e associazioni, ma anche diverse scuole. L'obiettivo di tale iniziativa, ripetuta dopo il successo di quella dello scorso anno, è stato quello di promuovere una cultura che renda sempre più responsabile e consapevole ogni persona sulla importanza di un corretto stile di vita quale strumento essenziale, come ha detto il direttore generale Corrado Scolari nel corso della cerimonia inaugurativa, per prevenire o evitare le malattie, aiutando così il Sistema sanitario. Il convegno “Prevenire e stili di vita in Valle Camonica: un impegno condiviso” è stato l'incontro tenutosi presso l'Ospedale di Esine, che ha dato l'avvio alla Settimana ricca di appuntamenti. Tra questi l'incontro dedicato ai genitori su “Respiriamo in salute”, al quale



Breno: Nella sala dell'Auditorium Mazzoli ha avuto inizio la Settimana della prevenzione.

hanno fatto seguito le trattazioni di altri temi svoltisi in diversi Comuni della Valle Camonica, che hanno coinvolto anche le scuole. La prevenzione è il filo conduttore dell'intero progetto, sintetizzato nello slogan “Prevenire oggi per vivere meglio domani”. Scolari ha evidenziato anche l'importanza della condivisione dell'iniziativa da parte del territorio ed ha aggiunto: “Il ruolo degli ospedali rimane centrale, ma stiamo gradualmente valorizzan-

do sempre di più le strutture di Comunità, in un percorso che riconosce alle associazioni un compito essenziale. Sono loro infatti l'ultimo ma qualificante tassello del grande mosaico della prevenzione”. Per incontrare quante più persone possibili, si sono programmate anche uscite nei mercati, con offerte di alcuni servizi come la rilevazione dei parametri vitali e della glicemia e in una ventina di farmacie camune si è potuto effettuare il test rapido per l'epatite C.

Trofeo Vallecamonica a Simone Faggioli

Il pilota fiorentino con 5 vittorie consecutive raggiunge Baribbi

■ La 54° edizione del Trofeo Vallecamonica corso lungo il noto tracciato che collega Malegno con Ossimo e Borno, ha visto ancora una volta salire sul gradino più alto del podio Simone Faggioli alla sua quinta vittoria consecutiva del Trofeo, raggiungendo così Ezio Balibbi. Il pilota fiorentino nelle due giornate di gara è stato primo al traguardo sia nelle prove libere del sabato, che nelle due salite domenicali col tempo complessivo di 7'34.98, vicino al 7'29"52 dello scorso anno ma senza migliorarlo. Seconda posizione per Simone Conticelli con la Nova Proto Np01. Terzo Michele Fattorini al volante della Nova Proto Np01 Zytek. Come sempre anche in questa edizione i 200 piloti che hanno gareggiato lungo gli 8 chilometri della manifestazione promossa dall'ufficio sportivo di Acì Sport, sono stati incitati ed applauditi dal



Il podio dei vincitori.

numeroso pubblico che hanno coperto ogni spazio disponibile lungo il territorio dei tre Comuni fino all'abitato di Borno in un autodromo. Nel Campionato Italiano Velocità Montagna il primo posto è stato di Giuseppe Torrente seguito dall'elvetico Romain Walter Oppliger e da Gian Antonio Franzoni. Vittoria bresciana nella categoria TCR dove Luca Tosini che ha chiuso in testa alla classifica con il miglior

tempo nella prima manche, secondo crono nella seconda. Molto apprezzata anche la prestazione di Ilario Bondioni, mentre Mirko Zanardini ha dovuto arrendersi alla rottura della frizione nella prima manche estromettendolo dalla corsa per la vittoria di categoria GT. Tra i protagonisti assoluti va annotato anche Mattia Raffetti, decimo e primo dei bresciani nella classifica assoluta.

Artogne: Consegnato al Comune un bene confiscato alla criminalità

Diverse le ipotesi di un suo utilizzo

■ È recentemente entrato a pieno titolo tra i beni del Comune di Artogne un bilocale mansardato facente parte di un complesso residenziale di Via Valeriana. Si tratta di un immobile confiscato alla criminalità e, dopo un lungo iter giudiziario, consegnato al Comune e il sindaco Barbara Bonicelli ha già valutato alcune ipotesi di utilizzo. Tra queste quella di destinarlo all'accoglienza temporanea di giovani coppie che vogliano trasferirsi ad Artogne, o, in alternativa, renderlo disponibile come supporto logistico per agenti delle forze dell'ordine, come carabi-

nieri o forestali al primo incarico in Valle Camonica, e con difficoltà di sistemazione. “Si tratta di un piccolo appartamento – dicono gli amministratori – ma il suo valore simbolico e sociale è grande: trasformare un bene frutto di attività illecite in una risorsa per la comunità è un messaggio forte”. Eventuali introiti provenienti da un affitto calmerato il Comune prevede di utilizzarli a sostegno dei costi della Residenza Sanitaria Assistenziale «Luci», riducendo in tal modo le rette per gli anziani artognesi ospiti della struttura.

A Marone riqualificato il Parco della musica

Un tendone e il palco per eventi di diverso genere

■ Situato in riva al lago d'Iseo è stato riqualificato e inaugurato lo scorso mese di maggio a Marone il "Parco della Musica Angelo Gorini". I lavori, su progetto dell'architetto Gabriele Bersani, hanno richiesto complessivamente una spesa di 250 mila euro, di cui 150 mila sono stati ottenuti tramite la partecipazione del Comune ad un apposito bando di Regione Lombardia.

Si tratta di un'area nelle vicinanze del centro del paese, da utilizzare per molteplici attività e iniziative. Al taglio del nastro hanno presenziato il sindaco Alessio Rinaldi, gli assessori Mauro Zanotti, Serena Nichetti e Fabiana Zanotti, il presidente della Comunità montana Marco Ghitti, don Emanuele Mariolini, il consigliere regionale Diego Invernici e l'eurodeputata Lara Magoni. "L'idea - ha detto il sindaco di Marone - è stata di riconsegnare alla nostra comunità un'area riqualificata ed adatta alle esigenze dei settori artistico, sociale e culturale. Non è un caso infatti che il Parco sia parte integran-

te dell'area in cui, una decina di anni fa, dalla ex casa di riposo abbandonata, fu ricavata la Cittadella della musica e dell'arte, in cui trovano posto la sede della Banda municipale Santa Cecilia, quella dell'associazione culturale MaroneNarramondo, dove vengono proposti i corsi di teatro, e trovano spazio quelli organizzati dall'associazione "La Rota". Grazie alla installazione della "grande vela" e ad un palco fisso sarà possibile organizzare spettacoli, concerti, eventi, convegni e serate culturali. Si tratta di una struttu-

ra, unica su tutto il territorio, a sbalzo sul lago, un vero e proprio teatro lacustre unico nel suo genere.

Marone è anche la "Città dell'olio", e nel Parco sono state messe a dimora decine di ulivi. Una serie di opere lungo il percorso si collegano poi a quelle della piazzetta di Vello e del lungolago del capoluogo, dando vita ad un itinerario tra arte e bellezza paesaggistica.

La banda cittadina ha allietato la cerimonia inaugurale nel corso della quale si è svolto il concorso di disegno per i ragazzi delle scuole.



Marone: L'inaugurazione del Parco.

30enne di Darfo folgorato da una scarica elettrica

Stava raccogliendo ciliegie con un cestello

■ Il 30enne di Darfo Alessio Gardin non ce l'ha fatta a superare le gravi conseguenze di una forte scarica elettrica che gli ha attraversato il corpo. Il tragico evento è avvenuto nella frazione di Bessimo Superiore. Qui, nel suo campo, con un cestello elevatore stava raccogliendo delle ciliegie nella parte alta dell'albero. Sopra il quale passa una linea di media tensione. Purtroppo o per un contatto accidentale o per essersi avvicinato troppo ai cavi, è stato colpito da una forte scarica che lo ha fatto cadere a terra. Il fatto è accaduto davanti ai famigliari che hanno dato subito l'allarme. Oltre all'ambulanza della Croce Blu è intervenuta anche l'e-



Alessio Gardin.

liambulanza che ha trasportato l'infortunato al Civile di Brescia dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le condizioni del 30enne sono fin da subito sembrate gravissime e, dopo alcuni giorni in ospedale, il 28 maggio scorso è purtroppo ar-

rivata la tragica notizia. Da quanto si apprende, il giovane aveva dato disposizioni per la donazione dei propri organi. Un gesto che dà speranza ad altre persone malate in attesa di un trapianto.



Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

In edicola Tracce 2025

La rivista del CAI Vallecamonica Sebino

■ Anche quest'anno, puntualmente, l'amico Paolo Bonassi ha fatto dono al giornale di "Tracce", la splendida pubblicazione del CAI Vallecamonica Sebino che raccoglie le tante esperienze vissute dagli appassionati della montagna nel corso del 2024. E anche quest'anno per prima cosa, dopo aver letto l'editoriale che orienta sulla attività e gli obiettivi del sodalizio, si sono sfogliate le oltre 280 pagine ricche di foto che a volte fanno trattenere il fiato per i sentimenti che trasmettono.

Nel farlo è stato frequente il soffermarsi su alcune di esse e, chiudendo gli occhi, richiamare lontani ricordi di esperienze vissute quando le gambe e la testa, le une e l'altra indispensabili quando si va in montagna, consentivano faticose scarpinate e donavano la gioia di cime raggiunte.

Riaperti gli occhi qualche titolo ti incuriosisce particolarmente e lo annoti per successive letture.

Nel breve editoriale introduttivo dal titolo "Avanti i giovani" si avverte la soddisfazione della redazione, con Giò Moscardi e Paolo Turetti, rispettivamente Direttore Responsabile e Direttore Editoriale della rivista, nel constatare che l'alpinismo in Valle Camonica gode di buona salute e ne sono conferma le tante nuove voci che si affacciano tra le pagine della rivista, e che raccontano il coinvolgimento di intere famiglie che col progetto FG4M fanno assaporare a "scoiattoli" e "lupacchiotti" la fatica delle prime salite.

Sono voci che esprimono le sensazioni vissute arrampicando falesie o raggiungendo per la prima volta impegnative cime dopo aver trascorso la notte nei rifugi, o di chi, esperto alpinista come Simone Richini, ha realizzato il sogno di un trekking lontano da casa, tra le possenti cime dell'Himalaya. Come nelle precedenti pubblicazioni anche in questa numerosi gli articoli che riguardano l'Adamello tra cui quello di Amerigo Lendvai, operatore del Servizio Glaciologico Lombardo sui rilievi effettuati sul ghiacciaio nel corso della campagna 2024. Non meno interessanti sono gli ampi reportage su panorami meno noti come le ter-



re vulcaniche del Guatemala raccontate da Letizia Giacomelli o le Isole Comore di Fabrizio Minini.

Al di là delle località incorniciate nei racconti illustrate da immagini che arricchiscono i contenuti, quello che li tiene assieme è soprattutto l'amore per la montagna e la passione con cui si preparano e si realizzano progetti e sogni. Un esempio per tutti l'articolo di Francesco Canobbio dal titolo "Via sperando in un sì".

È riuscito ad aprire una nuova "via" su una Pala di granito in Val Salarno e, raggiunta la cima, prende l'anello che aveva tenuto ben nascosto e inginocchiatosi rivolge a Elena, che con un po' di fiato ne lo aveva seguito, *se voleva essere la sua sposa*. Cosa aggiungere altro, se non ...Buona lettura!

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)